



**Il presente Documento unitario di Cgil Cisl e Uil territoriali vuole essere un contributo sintetico di analisi e di proposte in coincidenza della Campagna elettorale per l'elezione del nuovo Sindaco di Prato.**

### **Premessa**

Il distretto produttivo di Prato rappresenta una delle realtà economiche più dinamiche e strategiche del Paese, con una forte vocazione manifatturiera e una significativa presenza di imprese nel settore tessile e moda. Il valore economico del Pil locale e il valore aggiunto generato sulla economia Toscana e sul Paese evidenzia un territorio essenziale che, a partire dal settore prevalente, determina un peso ed una dinamica complessiva vitale per tutto il sistema produttivo e i riflessi redistributivi e sociali ad esso collegati. Senza entrare in questa sede in una disamina sui valori statistici e sui flussi economici dell'economia locale, preme evidenziare come, accanto alle eccellenze imprenditoriali che operano nel rispetto delle regole, si è sviluppato nel tempo un altro sistema produttivo ~~parallelo~~, caratterizzato da diffuse pratiche di illegalità economica e lavorativa, che si regge su evasione fiscale, sfruttamento della manodopera, lavoro nero e violazioni delle normative sulla sicurezza.

In questa realtà complessa e articolata è necessario un confronto e una riflessione appropriata rispetto ai bisogni della città e alle sfide che abbiamo davanti.

Spinti da questa convinzione elenchiamo a seguire le questioni prioritarie su cui la nuova stagione di guida amministrativa di Prato dovrebbe delineare la propria Agenda di Lavoro e ci candidiamo ad essere interlocutori attenti presenti e propositivi in una logica di confronto anche critico ma costante e approfondito.

### **Rilancio del Distretto Tessile e Economia Circolare:**

E' urgente che le grandi istanze del sistema produttivo pratese trovino in sede regionale, nazionale ed europea un livello di ascolto e di sostegno alla tutela dell'attività produttiva, sia sul versante di incentivi e misure di protezione, sia sul rilancio degli investimenti. Per quanto riguarda il sostegno alla transizione ecologica e digitale del settore, con l'obiettivo di confermare Prato leader globale nel tessile circolare era stata avviata un'azione trasversale (da parte delle forze di maggioranza e opposizione con la sollecitazione delle parti sociali) di sana lobby in sede europea, che desse risposte adeguate in materia di riciclo, sviluppo di brand ecologici certificati e incentivi agli investimenti. Ad oggi i segnali registrati evidenziano una debolezza dell'intera classe politica ad essere rappresentativi di tali istanze e ad incidere sui livelli decisionali delle commissioni del parlamento europeo. Pertanto l'azione di consolidamento delle buone pratiche intraprese deve essere prioritaria, da condividere, sviluppare e rilanciare.

## **Sviluppo Economico e Lavoro:**

Salvaguardia del tessuto imprenditoriale e manifatturiero, con il supporto ad artigiani e giovani imprese. Occorre, al di là degli slogan, ottenere misure di sostegno e di finanziamento alla buona occupazione che da un lato continuino a mettere in campo, laddove si rendesse necessario, un adeguato sistema di ammortizzatori sociali per le crisi occupazionali. Dall'altro è necessario prevedere strumenti di sostegno alle imprese che sul versante del credito e del credito di imposta supportino le Aziende del territorio in un quadro di incertezza economica, di mercati internazionali fortemente instabili e di sostegno ad esplorare nuove aree di mercato in una fase geopolitica di profonda ridefinizione. Inoltre gli interventi da mettere in campo dovranno inevitabilmente avere come priorità la tutela del lavoro e della salute, in generale e nei luoghi di lavoro. Nessuna crisi, può essere utilizzata per mettere in discussione o per arretrare sui diritti tutti, del lavoro, sociali e collettivi. Al contrario si dovrà qualificare il lavoro, abbattere la precarietà, definire nuove regole per contrastare la svalutazione competitiva del lavoro

## **Politiche Sociali, Culturali e Sportive:**

La coesione sociale è una parola d'ordine irrinunciabile e prioritaria.

In tutte le dimensioni locali del Paese le sfide e i bisogni si incrementano: c'è una costante erosione del potere di acquisto delle persone e delle loro famiglie. Le fragilità aumentano; vi sono problemi come la casa e la non autosufficienza che stanno crescendo in modo drammatico e fasce sempre più ampie della popolazione che invisibilmente fanno fatica a stare a galla.

Vi è una presenza di immigrazione complessa che sicuramente presenta certe problematiche di convivenza e di rispetto delle regole, ma che è anche una presenza che ci interpella profondamente come Comunità chiamata ad accogliere, essere solidale; rispetto ai luoghi comuni e ad approcci strumentali e "di pancia" dobbiamo lavorare concretamente perché nell'accoglienza si generino anche opportunità : il futuro, anche collettivamente, passa solo da un percorso lungo e faticoso di integrazione e di dialogo fra le diversità, ruolo fondamentale possono averlo la cultura, l'istruzione e lo sport. Particolare attenzione dovranno essere poste alle risorse umane in ambito scolastico per far fronte alle criticità del sistema di istruzione e formazione della città. Per contrastare l'elevato tasso di abbandono scolastico anche prima del termine dell'obbligo scolastico, pratica diffusa in particolar modo negli studenti non italofoni che hanno visto ridurre drasticamente il numero del personale docente assegnato. Il Comune di Prato dovrà investire in progetti di inclusione e intercultura anche attraverso i fondi PEZ.

Per favorire inclusione e coesione è necessario mettere a disposizione eque opportunità di accesso all'istruzione, alla cultura, mettere a disposizione la possibilità di vivere in un ecosistema accogliente che favorisca l'accesso e la fruizione di musei, teatri, attività sportive, istruzione e pratica musicale. Agire sui determinanti sociali permette di migliorare la salute e il benessere della cittadinanza e quindi ridurre le disuguaglianze, il conflitto e la dispersione delle potenzialità della collettività.

Le Amministrazioni Locali, i Comuni, sono la dimensione più esposta e più vocata, dove questa cura della coesione sociale deve rafforzarsi, riorganizzarsi, fare rete.

L'occasione dei fondi PNNR, ha permesso interventi importanti per lo sviluppo dei servizi socio sanitari integrati territoriali, come ad esempio la realizzazione della casa di Comunità nel quartiere S. Paolo, e con la realizzazione della palazzina "L.Biancalani" si è colmato una carenza strutturale di posti letto all'Ospedale Santo Stefano: tutti questi luoghi dovranno essere riempiti delle professionalità necessarie per l'operatività, ovvero OSS, infermieri e medici e personale amministrativo, tecnico e di supporto.

La Società della Salute di Prato dovrà svolgere un ruolo basilare in termini di programmazione e gestione dei servizi nell'integrazione socio-sanitaria e Il Comune di Prato, farsi garante di una sostanziale tenuta solidale delle relazioni del tessuto esistente (un capitale storico da tutelare, ma al tempo stesso da aggiornare e ridisegnare nel quadro delle nuove sfide)

Riduzione liste d'attesa, incremento numerico quote sociali, recupero delle centinaia di famiglie che sono state espulse dal sistema del trasporto sociale

### **Urbanistica Politiche abitative:**

Accanto al dibattito sul futuro dell'assetto urbano e della riqualificazione degli spazi locali, si registra in modo dirompente su scala nazionale ma anche locale l'emergenza delle politiche abitative. Al di là degli annunci sul Piano casa nazionale, rispetto al quale occorrerà verificare stanziamento effettivo delle risorse e possibili linee operative rapide di intervento, risulta quantomai urgente delineare anche su base comunale i possibili spazi di intervento in materia di edilizia pubblica residenziale, potenziamento del sistema degli affitti calmierati, sostegno alla morosità incolpevole, interventi di regolazione pubblica sul sistema della domanda e dell'offerta residenziale che da troppi anni è rimasto terreno abbandonato e non sufficientemente presidiato.

### **Commercio, turismo e Infrastrutture:**

Caratteristica del nostro territorio era quella di avere periferie-paese con struttura sociale propria e caratteristica. Alla scomparsa del mondo di "stanzoni" e fabbrichette che ne erano struttura innervante si è aggiunta la progressiva scomparsa delle botteghe di vicinato. Si è così sviluppata un'idea di commercio che poggia le sue fondamenta sulla grande distribuzione che ha modificato la struttura del commercio e del modo di acquistare e ha ridisegnato il profilo urbanistico della città. La pandemia però ha rimesso a tema la costruzione di una rete di socialità evidenziando come la possibilità di acquistare sotto casa resti una alternativa che non va persa, un'occasione di recupero di un commercio di prossimità anche nell'ottica di una transizione sostenibile. Ciò potrebbe favorire una politica di promozione della città indirizzata ad un tipo di turismo, cosiddetto slow, alternativo al modello di turismo "mordi e fuggi" diventato caratteristico del nostro tempo. Negli ultimi anni abbiamo assistito, soprattutto nel centro storico, al fiorire di nuove attività ricettive che sta creando una città piena di possibilità per l'accoglienza di turisti sia italiani che stranieri. Prato si può candidare, con le proprie peculiarità (percorsi naturali, turismo industriale, oltre al patrimonio artistico ereditario e ad una spiccata tendenza alla sperimentazione artistica e culturale) ad essere tappa di un turismo di qualità, accessibile ma nello stesso tempo sostenibile garantendo qualità del lavoro e delle professionalità, uscendo dal circolo vizioso del settore terziario povero. Tutte attività che possono valorizzare il tessuto economico e

sociale della nostra città. Presupposti necessari sono una rete di collegamenti moderna efficiente e capillare, un sistema di trasporto pubblico accessibile frequente e diffuso sul territorio nonché ampiamente fruibile per orari di percorrenza e copertura delle zone integrato al sistema della mobilità alternativa (piste ciclabili) e ai collegamenti dell'area metropolitana.

**Transizione Ecologica:** Politiche urbane legate all'obiettivo di trasformare la città in un centro climaticamente neutro.

Prato città più verde, resiliente e moderna, capace di coniugare sviluppo economico, qualità della vita e tutela ambientale. La transizione ecologica non deve essere un costo per cittadini e imprese, ma un'opportunità concreta di innovazione, risparmio energetico e nuovi posti di lavoro.

Prato una delle 100 città dell'Unione Europea selezionate dalla Commissione Europea, per il raggiungimento dell'impatto climatico zero

Un obiettivo ambizioso che dovrà passare da un grande piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici,

incentivi e semplificazioni per famiglie e imprese che investono in energie rinnovabili e riduzione dei consumi;

il potenziamento del verde urbano, con nuovi alberi, parchi di quartiere e contrastare le isole di calore e inquinamento;

una mobilità sostenibile fondata su trasporto pubblico più efficiente, con ampliamento degli orari, piste ciclabili sicure e collegamenti rapidi tra centro, periferie e frazioni;

il rafforzamento della raccolta differenziata e dell'economia circolare, promuovendo il riuso dei materiali e il recupero degli scarti tessili, HUB del tessile, ed un forte investimento sul riuso delle acque dell'acquedotto industriale;

la creazione di comunità energetiche locali, per permettere a cittadini e imprese di produrre e condividere energia pulita abbattendo le bollette.

### **Lotta allo sfruttamento e all'illegalità**

Il distretto tessile di Prato, pur mantenendo una posizione strategica a livello europeo, è oggi attraversato da una crisi strutturale aggravata dalla diffusione di pratiche illecite che minano la competitività complessiva del sistema. La presenza di un "distretto parallelo" fondato su evasione fiscale, lavoro nero e sfruttamento della manodopera ha generato una concorrenza sleale che danneggia profondamente le imprese regolari, siano esse italiane o straniere.

Lo sfruttamento lavorativo è una pratica odiosa e inaccettabile, che ha permeato diversi sistemi produttivi, caporalato e immigrazione clandestina sono strumenti in mano ad organizzazioni illegali, che utilizzano il basso costo del lavoro a discapito dei lavoratori e lavoratrici più deboli ma anche verso le imprese che operano nel rispetto delle normative – comprese molte realtà cinesi virtuose – le quali si trovano penalizzate da un contesto in cui il rispetto delle regole diventa un ostacolo competitivo. Il sistema illegale consente a operatori irregolari di offrire prezzi fuori mercato, comprimere i tempi di produzione e aggirare gli

obblighi contributivi e di sicurezza, alterando le dinamiche concorrenziali e scoraggiando gli investimenti.

Questa situazione impoverisce il tessuto imprenditoriale locale e compromette la reputazione del Made in Prato, rendendo urgente l'attivazione di strumenti di controllo, tutela e promozione della legalità.

Nonostante gli sforzi delle istituzioni, delle associazioni di categoria e dei sindacati dei lavoratori, il fenomeno persiste e si evolve. È quindi urgente, e non più rinviabile, avviare un'azione coordinata, innovativa e permanente che metta al centro la legalità come condizione imprescindibile per lo sviluppo economico, la giustizia sociale e la tutela della dignità del lavoro.

La diffusione sistemica dell'illegalità nel distretto pratese richiede un intervento strutturato in maniera oggi straordinaria, coordinato e innovativo, capace di coniugare controllo, prevenzione e promozione della cultura della legalità.

In tale contesto, è stato presentato a fine 2025 dalle parti sociali datoriali e sindacali un progetto denominato **“Laboratorio Legalità Prato”** che si propone come strumento operativo e sperimentale per rafforzare l'azione ispettiva, favorire l'emersione del lavoro regolare e promuovere un modello di sviluppo fondato sulla trasparenza, sulla dignità del lavoro e sulla responsabilità di fare impresa.

Nonostante le molteplici sollecitazioni ai parlamentari di maggioranza e opposizione, ad oggi non si è registrato alcun segnale di attenzione e risposta concreta da parte delle commissioni parlamentari e del Governo.

## **Sicurezza e ordine pubblico**

I ripetuti episodi di violenza che si manifestano in città, in una fase come quella della campagna elettorale, amplificano e espongono comunicativamente ad una dialettica emotiva sul tema della sicurezza urbana, dell'aumento della violenza e della percezione di insicurezza anche nella nostra città.

L'aumento delle manifestazioni di violenza con epiloghi drammatici anche nel centro storico di questi giorni riaccendono i riflettori su un tema sensibile della vita della nostra comunità che è sempre sul doppio crinale di una criminalizzazione e di una strumentalizzazione dal un lato, e di una sottovalutazione e una minimizzazione del fenomeno dall'altro.

Al tempo stesso è fuori dubbio che gli episodi di violenza attiva e passiva nel mondo giovanile sono una tendenza in crescita allarmante, segno di un disagio e di una “alienazione” dei legami e dei principi di rispetto e positiva convivenza nelle nostre comunità.

Il tema dell'aumento della violenza nelle sue varie forme coinvolge purtroppo tutte le comunità locali ed è il segno di un malessere complesso e profondo, di tipo individuale e collettivo.

Non si tratta di spostare la riflessione su un piano sociologico o psico-sociale, quanto piuttosto di spingere il dibattito e il confronto sulla necessità di agire sul doppio binario di un presidio sano di ordine pubblico nelle aree urbane più “sensibili” e di un investimento serio di tipo educativo e preventivo, a partire dal mondo giovanile.

**CGIL**  
**PRATO PISTOIA**

**CISL**  
**FIRENZE PRATO**

**UIL**  
**PRATO**